Forse il calcolo del Ministro non era del tutto esatto, come già altri volle provare; ma quand'anche non gli si potesse negare il merito dell'esattezza, esso non poteva allora, come ancor meno potrebbe oggi, aver così gran peso da soffocare ed opprimere quella voce che da tanti anni, e da tutte le regioni d'Italia si eleva con corde a reclamare giustizia.

Del resto non è certo con poche diecine di migliaia di lire, strappate a tante miserie, che si potranno ristorare la finanza ed il credito pubblico: tanto più quando il bilancio annuo dello Stato è presso a toccare i 2 miliardi, e quando, grazie agli eroici sacrifici sostenuti dai contribuenti — primi fra i quali le istituzioni di beneficenza pubblica — specie in questi ultimi anni, più non incombe sul Paese lo spettro pauroso del disavanzo di centinaia di milioni.

Queste, in breve, le ragioni che hanno indotto ed inducono il IV Congresso nazionale delle Opere pie qui solennemente adunato ad invocare, fidente, per i poveri e per gli umili, dalla Rappresentanza nazionale il compimento di un atto di sacrosanta e riparatrice giustizia; di un atto voluto dalla legge fondamentale dello Stato, reclamato per trent'anni da tutto il Paese e che deve rispondere così bene ai sensi dell'animo buono ed equanime del nostro Re, il quale, in solenne occasione, rivolgeva appunto ai Deputati ed ai Senatori le memorande parole: « **Nel bene degli umili ripongo la gloria del mio Regno.** »

Il **Presidente** comunica la seguente lettera del sig. Dott. **Alfredo Conti R.** Commissario rappresentante i R.R. Ospedali e Ospizi di Lucca, che accompagna una relazione a stampa:

» Nell'interesse dell'Amministrazione di quest'Opera pia, e
» credo anche di altre della Toscana che si trovano nelle condi-
» zioni nostre, mi prego presentare all'on. Comitato ordinatore
» del IV Congresso delle Opere pie, l'unita memoria le cui pro-
» poste, qualora cotesto on. Comitato lo credesse del caso, potreb-
» bero venir sottoposte al Congresso colla trattazione del N.° 1
» *Indicazione delle riforme d'ordine amministrativo ed erogativo*
» *da introdursi nella legge 17 luglio 1890, N.° 6972.* »

» Trattasi infatti di modificazioni o meglio aggiunte che si
» desidererebbero veder introdotte nella legge delle Opere pie per